

Quattordici persone folgorate durante i temporali di ieri

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da domenica l'inchiesta: Il Piemonte 10 anni dopo di Davide Lajolo (Ulisse)

Il Ventennale della Resistenza

DA DIVERSI mesi si sono costituiti nel nostro paese comitati unitari per le celebrazioni del Ventennale della Resistenza...

In campo nazionale, le massime autorità dello Stato e le assemblee rappresentative ufficialmente ricordano gli eventi più significativi della lunga lotta antifascista.

« Presa di coscienza » che non è avvenuta, però, per il miracoloso scorporamento di un frammento archeologico...

DALL'INSEGNAMENTO storico delle vicende di vent'anni fa, dalla maturata esperienza di questo ultimo decennio di vita democratica...

Ritorna nelle cerimonie ufficiali, nelle animate discussioni dei giovani che vogliono scoprire e comprendere pienamente la vera storia degli ultimi quarant'anni...

La stessa D.C., anche se con sfumature diverse, ha sentito l'esigenza di esaltare il patrimonio comune della guerra dei vent'anni...

Il Ventennale non può esaurirsi nella esaltazione agiografica per mettere le « brache alla storia » o ombalsmare gli uomini di quel periodo...

N QUESTO quadro di celebrazioni del Ventennale, che è di ricerca e di puntualizzazione degli insegnamenti del passato...

A Parma, a Reggio Emilia, a Bologna in queste tre eroiche città decorate di medaglia d'oro al valor militare, il partito comunista ricorderà i tempi e i momenti della sua storia...

Arrigo Boldrini

Prestito tedesco all'Italia con gravi condizioni del M.E.C.

A pagina 2

Il dibattito sui bilanci alla Camera

Lama e Foa respingono la linea Moro

La « politica dei redditi » e la programmazione democratica - Applicare in tutti i suoi termini l'accordo sulle pensioni

La « nuova » linea della politica economica enunciata venerdì da Moro è al centro del serrato dibattito sul disegno di legge per il bilancio semestrale di previsione dello Stato...

Il compagno LAMA, iniziando, si è riferito ai dati forniti venerdì dal presidente del Consiglio. Secondo l'on. Moro l'aumento dei salari nominali avrebbe raggiunto, negli ultimi due anni...

Il Ventennale non può esaurirsi nella esaltazione agiografica per mettere le « brache alla storia » o ombalsmare gli uomini di quel periodo...

N QUESTO quadro di celebrazioni del Ventennale, che è di ricerca e di puntualizzazione degli insegnamenti del passato...

A Parma, a Reggio Emilia, a Bologna in queste tre eroiche città decorate di medaglia d'oro al valor militare, il partito comunista ricorderà i tempi e i momenti della sua storia...



POTEVA ESSERE COME LIMA. Migliaia di tifosi si sono scontrati ieri con la polizia durante un incontro di calcio svolto al centro di Atene.

ad Atene. Nel corso di gravi disordini, la folla ha divelto i pali delle porte e dato fuoco alle reti e agli spogliatoi. Circa ventiquattremila spettatori si sono riversati sul terreno di gioco urtando che l'incontro fra le due maggiori squadre elleniche...

Il Premier sovietico a Copenaghen

I problemi economici al centro dei colloqui di Krusciov con Krag

Una commissione di tecnici studierà le proposte e le richieste delle due parti — Breve discorso di Krusciov sull'agricoltura nei due Paesi ieri il Premier sovietico si è incontrato con re Federico IX

Del nostro inviato COPENAGHEN, 17.

Parliamo di economia. Affari, di scambi e non di questioni politiche che possono essere spinose per noi, questo accordo, stabilito in via privata da Krusciov e dal Primo ministro danese Krag...

mi, Krusciov avendo fatto a danesi, molto esperti in questo campo, allettanti offerte per l'acquisto...

fra i due paesi: è in questo quadro che si svilupperanno gli scambi. L'agricoltura danese è, in questa visita, uno dei grandi soggetti di conversazione. Tutti sanno che essa è, soprattutto per l'allevamento, una delle più sviluppate e ricche del mondo.

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

IPPOLITO RACCONTA: la DC chiedeva il CNEN sborsava

Risposte ciclostilate alle « raccomandazioni elettorali » di Andreotti, Folchi e Cervone « E' difficile resistere a tante pressioni » - La chiave del processo secondo l'imputato

Felice Ippolito ha mantenuto le promesse: ha continuato a difendersi dalle oltre trenta accuse che gli sono state mosse facendo i nomi e cognomi di tutti coloro (una teoria interminabile di democristiani piccoli e grandi) che con incessanti richieste di appoggi, di assunzioni e di finanziamenti lo trascinarono sulla strada che secondo la Procura generale è costellata di peculati, di falsi, di sperperi del pubblico denaro.

Nomi e cognomi: ministro Emilio Colombo, ministro Giulio Andreotti, onorevole Vittorio Cervone, senatore Basilio Focaccia, onorevole Pietro Campilli, onorevole Nicola Lettieri. E ancora: professor Ferdinando Ventriglia, dottor Adolfo Annesi, professor Gaetano Stammati, dott. Galloni; tutti democristiani.

La deposizione di Ippolito trascende ormai il fatto giudiziario: tutti ascoltano lo imputato con un interesse che è inedito per un'aula di giustizia. Dalle parole dell'ex segretario generale del CNEN sta venendo fuori un quadro che impressiona. L'imputato prosegue con calma, buttando sul tavolo della causa nomi di amici e di avversari, dando ad ognuno il suo, attaccando e difendendo con la stessa aria tranquilla.

Ippolito iniziò la deposizione sabato scorso e l'ha proseguita martedì (a causa dello sciopero dei poligrafici ne diamo solo oggi il resoconto di questa udienza).

L'imputato ha parlato per circa tre ore e mezzo, dettando direttamente a verbale le dichiarazioni. La sua sicurezza è giunta al punto da suggerire al cancelliere anche la forma migliore per riportare le domande del presidente.

La terza udienza del processo (la seconda dedicata all'interrogatorio dell'ex segretario generale) si è aperta alle 9.20. Il presidente ha subito chiamato sulla pedana il « signor Ippolito » e gli ha dato la parola, con la raccomandazione di « stringere il più possibile ». L'imputato ha allargato le braccia e ha risposto: « Le accuse sono quelle che sono. Devo disculparmi e ho bisogno di entrare nei particolari. Prego il Tribunale di avere pazienza ».

La scorsa udienza ha iniziato Ippolito il resoconto a tre accuse: 1. 4 milioni dati a due periodici, l'antico presso sulla liquidazione e il saldo della liquidazione stessa... 2. « Giusto. Ora deve parlarmi delle spese che il CNEN sostenne per i suoi viaggi privati ».

IPPOLITO (leggendo nell'ordine di cattura): Il CNEN avrebbe speso per i miei viaggi 1.523.659 lire. Spiega: la necessità di provvedere ai frequenti spostamenti dei dipendenti ci aveva convinti ad aprire un ufficio viaggi.

IPPOLITO: Era così efficiente che spesso anche funzionari dei ministeri, quelli degli Esteri e dell'Industria, ad esempio, si rivolgevano a noi per i loro viaggi. Per i rimborsi miei e della mia famiglia provvedeva la segreteria che mi presentava un assegno del mio conto corrente da firmare. Evidentemente nelle operazioni di rimborso vi è stato qualche errore e non mi sono state addebitate tutte le spese sopportate dal CNEN. Bisogna poi tener conto del fatto che al momento della mia sospensione non era ancora...

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Felice Ippolito ha mantenuto le promesse: ha continuato a difendersi dalle oltre trenta accuse che gli sono state mosse facendo i nomi e cognomi di tutti coloro (una teoria interminabile di democristiani piccoli e grandi) che con incessanti richieste di appoggi, di assunzioni e di finanziamenti lo trascinarono sulla strada che secondo la Procura generale è costellata di peculati, di falsi, di sperperi del pubblico denaro.

Nomi e cognomi: ministro Emilio Colombo, ministro Giulio Andreotti, onorevole Vittorio Cervone, senatore Basilio Focaccia, onorevole Pietro Campilli, onorevole Nicola Lettieri. E ancora: professor Ferdinando Ventriglia, dottor Adolfo Annesi, professor Gaetano Stammati, dott. Galloni; tutti democristiani.

La deposizione di Ippolito trascende ormai il fatto giudiziario: tutti ascoltano lo imputato con un interesse che è inedito per un'aula di giustizia. Dalle parole dell'ex segretario generale del CNEN sta venendo fuori un quadro che impressiona. L'imputato prosegue con calma, buttando sul tavolo della causa nomi di amici e di avversari, dando ad ognuno il suo, attaccando e difendendo con la stessa aria tranquilla.

Ippolito iniziò la deposizione sabato scorso e l'ha proseguita martedì (a causa dello sciopero dei poligrafici ne diamo solo oggi il resoconto di questa udienza).

L'imputato ha parlato per circa tre ore e mezzo, dettando direttamente a verbale le dichiarazioni. La sua sicurezza è giunta al punto da suggerire al cancelliere anche la forma migliore per riportare le domande del presidente.

La terza udienza del processo (la seconda dedicata all'interrogatorio dell'ex segretario generale) si è aperta alle 9.20. Il presidente ha subito chiamato sulla pedana il « signor Ippolito » e gli ha dato la parola, con la raccomandazione di « stringere il più possibile ». L'imputato ha allargato le braccia e ha risposto: « Le accuse sono quelle che sono. Devo disculparmi e ho bisogno di entrare nei particolari. Prego il Tribunale di avere pazienza ».

La scorsa udienza ha iniziato Ippolito il resoconto a tre accuse: 1. 4 milioni dati a due periodici, l'antico presso sulla liquidazione e il saldo della liquidazione stessa... 2. « Giusto. Ora deve parlarmi delle spese che il CNEN sostenne per i suoi viaggi privati ».

IPPOLITO (leggendo nell'ordine di cattura): Il CNEN avrebbe speso per i miei viaggi 1.523.659 lire. Spiega: la necessità di provvedere ai frequenti spostamenti dei dipendenti ci aveva convinti ad aprire un ufficio viaggi.

IPPOLITO: Era così efficiente che spesso anche funzionari dei ministeri, quelli degli Esteri e dell'Industria, ad esempio, si rivolgevano a noi per i loro viaggi. Per i rimborsi miei e della mia famiglia provvedeva la segreteria che mi presentava un assegno del mio conto corrente da firmare. Evidentemente nelle operazioni di rimborso vi è stato qualche errore e non mi sono state addebitate tutte le spese sopportate dal CNEN. Bisogna poi tener conto del fatto che al momento della mia sospensione non era ancora...

Andrea Barberi

(Segue a pag. 5)

La ragnatela del regime

« Ho sostenuto tenacemente la nazionalizzazione dei monopoli elettrici, per questo sono qui ». Ecco « la chiave del processo » che il professor Ippolito ha voluto indicare ai giudici: senza jattanza, per la verità, e senza nemmeno alterare il tono pacato con cui va rispondendo, una per una, alle imputazioni. Del contributo alla lotta per la nazionalizzazione ha dato atto al CNEN, con una lettera di ringraziamento (la voce dell'imputato non ha avuto la minima sfumatura ironica nel riferire il dettaglio), lo stesso onorevole Togni che presiede la commissione dei 45.

Tale interpretazione politica dei fatti è evidentemente fondamentale per lo imputato, tanto che egli ha trovato modo di ribadirla nel corso della stessa udienza. « Tutta l'accusa contro il CNEN è dovuta alla politica del ministro Colombo e mia per lo sviluppo del settore energetico. Questa urto i formidabili interessi delle aziende elettriche private e provocò quello scatenamento d'ire che si è riversato su me, come capro espiatorio ».

Dichiarazioni che tendono a marcare, com'è naturale, il carattere non solo giudiziario di questo caso. Del resto, nessuno ha dimenticato che la bordata di accuse, nell'agosto dello scorso anno, ebbe per motore l'on. Sergio Colombo, che finora il prof. Ippolito ha toccato l'argomento quasi per inciso, pur annunciando che ci tornerà durante il dibattimento.

Per tutta l'udienza l'ex segretario del CNEN ha poi continuato a tracciare il quadro, già abbozzato nella prima giornata di interrogatorio, dell'apparato statale di deservimento. E ha avuto modo di conoscerlo e sperimentarlo. Un quadro desolante e scandaloso, fatto di clientelismi, di pressioni, di corruzione insomma, e che ha sempre una unica impronta: quella democristiana. Ippolito non ha l'aria di denunciare, ma solo di descrivere minuziosamente la realtà. Questi sono i fatti, giudicate voi ».

L'imputato parlava delle assunzioni al CNEN, con il solito tono di conferenzier ben documentato, quando ha cominciato a scandire le parole: « Signor presidente, lei non sa quanto sia difficile in Italia, per un dirigente di ente pubblico, resistere alle pressioni quotidiane di personalità politiche, anche altissime, per le assunzioni di favore specie in periodo elettorale ». Minaccio? Ricatto? No, i nomi sono seguiti immediatamente: Andreotti, Folchi, Cervone.

Poi altri dettagli. Il signor Morigelli entrò al CNEN perché raccomandato da Campilli e perché era consigliere comunale e vice sindaco di Frascati. Con l'amministrazione civica di quella cittadina — ha aggiunto Ippolito — dovevamo mantenere buoni rapporti nel territorio di essa c'è il nostro Sincrotrone ». Il signor Sabini, sindaco di un paese del Salerntano, fu assunto per le pressioni dell'on. Lettieri e dello stesso vice presidente del CNEN Focaccia. Quando fu liquidato, il senatore Focaccia propose, in sostituzione, un altro suo elettore.

Giorgio Grillo

(Segue a pag. 5)

Poi altri dettagli. Il signor Morigelli entrò al CNEN perché raccomandato da Campilli e perché era consigliere comunale e vice sindaco di Frascati. Con l'amministrazione civica di quella cittadina — ha aggiunto Ippolito — dovevamo mantenere buoni rapporti nel territorio di essa c'è il nostro Sincrotrone ». Il signor Sabini, sindaco di un paese del Salerntano, fu assunto per le pressioni dell'on. Lettieri e dello stesso vice presidente del CNEN Focaccia. Quando fu liquidato, il senatore Focaccia propose, in sostituzione, un altro suo elettore.

Nell'contestazione delle accuse che gli sono state mosse le parole di Ippolito sono sembrare a chi ascoltava un « crescendo »: « variazioni infinite, tema unico ».

Il convegno di Bari sulla politica della CEE, voluto e presieduto da Colombo, fu finanziato dal CNEN per ordine dello stesso Colombo. Il convegno di Roma, organizzato dal CNEL, venne pure finanziato dal Comitato nazionale per l'energia nucleare su richiesta di Campilli. Fu Colombo ad accettare che il rimborso delle spese fosse solo parziale. Il « Centro italiano di ricerche e documentazioni » ebbe quattrini perché « magna pars » di esso (al « magna » hanno riso tutti, compreso Ippolito) era Galloni, membro della direzione d.c. Contribuiti ai « Quaderni di cronaca politica ». La pubblicazione era diretta da Annesi e « ispirata da ambienti molto vicini all'on. Moro ».

Duecentomila lire alla ditta « Publiscis » per ordine di Colombo? Era l'editrice di due periodici d.c.

E ancora. Abbonamenti sostenitori ai « Quaderni di cronaca politica »? Sempre lo stesso Annesi. Alla « Documentazione italiana »? Era diretta da un membro della segreteria di Moro. A « Politica »? Altra pubblicazione del giro di Galloni. A « Realtà del Mezzogiorno »? C'erano di mezzo, come responsabile, Ventriglia, l'uomo di Colombo, e il professor Stammati ora direttore generale al ministero del tesoro.

Il « Movimento di collaborazione civica », che pure ebbe milioni dal CNEN, non aveva credenziali democristiane. Ma lo segnalò comunque un rappresentante del potere: il capo di gabinetto dell'allora ministro del Bilancio La Malfa. Costui fece una presentazione eloquente: « L'ente ha fini patriottiche e educative molto importanti. Il ministro tiene molto a che sia aiutato. Altri, come la Cassa del Mezzogiorno, lo hanno già fatto ».

Questi i fatti, questo il clima, questa la ragnatela democristiana che avvolgeva l'apparato statale. Che poi Ippolito abbia fatto acquistare dal CNEN il libro di Colombo pur senza esserne sollecitato, di sua iniziativa, è quasi una conseguenza automatica.

(Segue a pag. 5)

Telegramma di Togliatti ai comunisti di Albano. Il compagno Togliatti, appena appresi i risultati delle elezioni ad Albano, ha inviato alla sezione comunista il seguente telegramma: « Mi rallegro per la vostra bella vittoria certa che continuerete con slancio e con nuovi successi nella lotta per la pace e il socialismo. PALMIRO TOLGIATTI ».